

Civitas - Rivista di politica e cultura sociale - Anno II Annata completa - 1921



ANNO II
N. 1
CIVITAS
1° Gennaio
1921

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 000 Un numero separato 000 Abbonamenti Anno: Italia L. 20,— Estero Fcs. 22,—
000 MILANO - Via Moscova, 15 000 L. 1,— 000 Semestrale: .. 11,— .. 12,—

SOMMARIO:

Il secondo anno.
Le difficoltà della situazione (Civitas).
Ancora il socialismo italiano - La evoluzione del partito attraverso gli ordini del giorno dei Congressi (Renim Scripior).
Le idee del ministro dei Tesori.
Cenni storici sulla legislazione per la cessione delle terre (G. Micheli).
La redenzione della palude pontina (Gino Clerici).
Dio e Cesare - Da Costantino a Dante (F. Meda).
La crisi nord-Americana e le sue ripercussioni internazionali.
Note economico-finanziarie - Note politico-sociali - Libri Riviste e Giornali.

IL SECONDO ANNO

Nell'incipere ad intraprendere la seconda annata di questo nostro periodico, noi abbiamo la persuasione di poter onestamente promettere agli abbonati ed ai lettori che essa sarà migliore della prima. Perché? Forse perché alla prima non abbiamo messo tutto l'impegno che avremmo potuto? No: ma non più che difficoltà, siamo riusciti a comporre un volume nel quale è raccolto un materiale di studio che ognuno crede non dispregevole: ognuno che lo consulti ce ne vorrà far fede: ma in queste intraprese l'esperienza è pur sempre un elemento di migliore riuscita. In compilazione dei fascicoli del 1920 ci ha permesso di renderci conto sempre più chiaro del come deve essere un periodico di questo tipo, che si propone uno scopo di cultura, da raggiungersi mediante un equo contemporaneo fra il richiamo e la illustrazione dei principi e la discussione ed il commento dei fatti, in modo da vivere nelle attualità, senza perdere di mira le direttive costanti del pensiero ispiratore.

Civitas si è scelto un campo suo — noi dicevamo nel primo numero, 10 dicembre 1919 — quello degli argomenti che attonano alla politica sociale, cioè alle dottrine, agli istituti, ed ai fatti che interessano l'ordinamento delle società umane, e sotto tutti i punti di vista, nessuno escluso: quindi troveranno luogo volta a volta in queste pagine esposizioni e trattazioni sui dei problemi costituzionali, come di quelli economici, giuridici, amministrativi, senza esclusione neppure, ove occorra, di rassegne storiche e di visioni generali intorno agli indirizzi più importanti del pensiero e della attività contemporanea. E' tutto quello che avevamo da dire presentandoci: chi vorrà giudicarsi ci attenda alla prova.

E la prova pensiamo sia stata tale da porre in luce da una parte la fedeltà con cui il periodico si è attenuto al suo programma, dall'altra la possibilità che questo programma sia sviluppato con interesse e vantaggio sempre maggiore per i nostri amici, cittadini dei quali vorrà, non re dubitando, confortarci a progredire rinnovando il proprio abbonamento. Purtroppo nel corso di questo primo anno il nostro fondatore e direttore on. Meda ha dovuto interrompere l'opera sua, chiamato nuovamente ad assumere responsabilità di governo: ma egli, come non ha mai mancato di aiutarci di consiglio e di collaborazione durante la sua assenza, così tornerà presto a riprendere il suo posto direttivo: e sarà certo per i lettori di Civitas una garanzia di quel miglioramento che si proporziona di raggiungere nella seconda annata, sempre seguendo l'indirizzo tracciato nelle poche parole di presentazione.

Le difficoltà della situazione

Nel momento in cui scriviamo non ci è permesso di prevedere quale sarà l'esito delle complicazioni dalmato-fiumane, suscitate da Gabriele D'Annunzio contro il governo del suo paese, il quale s'è proposto di dare lealmente esecuzione al trattato di Rapallo. Veramente l'on. Giolitti avrebbe potuto sperare che queste nuove incresciose difficoltà gli fossero risparmiate: comunque dell'averle prese di fronte, senza asprezza ma anche senza esitanza, gli va data lode: auguriamoci che non si venga ad incresciosi conflitti; ma riconosciamo fin d'ora che se dovessero verificarsi, la colpa non sarebbe del governo d'Italia, la cui longanimità è stata veramente esemplare: ormai deve essere definita questa situazione se si vuole che l'Italia possa volgersi finalmente alla cura dei suoi mali interni, che sono gravi e che richiedono tutta l'energia e tutta l'abilità dell'uomo al quale la Camera ha, prima di prendere le vacanze, conferente la sua fiducia.

Come i lettori sanno attraverso le cronache più o meno esatte dei quotidiani, l'on. Giolitti è stato per un momento sull'orlo della crisi: dopo il trattato di Rapallo parve che alcuni gruppi della Camera avessero creduta opportuna l'ora per dare lo scacco al gabinetto per aprire una successione: pretesto, la formula e la durata dell'esercizio provvisorio che il ministro chiedeva per sei mesi con esauriente definitività dei bilanci, in corso per rendere possibile che la prossima discussione avvenga sui bilanci del 1921-22: inoltre si era insinuata ad opera dei soliti economisti della cattedra ecc., del giornale una campagna contro i troppi eccessivi aumenti di circolazione che il Tesoro avrebbe consentiti per finanziamento di industrie. La crisi avrebbe potuto facilmente determinarsi; ma all'ultimo sfumò, sia perché le complicazioni fiumane vennero a creare un pericolo che nessuno si sentiva di affrontare, sia perché si rispose che nessuno dei designati alla successione aveva voluto dare affidamenti. Così, corretta la formula dell'esercizio provvisorio col ritorno all'antico metodo della autorizzazione ad applicare i bilanci finché non siano approvati per legge, contro il quale il Ministero non aveva motivo di insistere, Giolitti è rimasto con una maggioranza larghissima quale era necessaria perché egli possa vivere il mese delle vacanze con sufficiente autorità.

Il capo del governo ha però dovuto attraversare un periodo di lavori parlamentari assai movimentato. Dopo lo sciopio di due settimane a discutere la legge elettorale amministrativa voluta dal partito popolare con assai scarso senso di opportunità e di realismo politico, la Camera poté finalmente trattare il disegno di legge per la sistemazione della gestione granaria.





[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 199,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Civitas - Rivista bimensile di politica e coltura sociale - Anno II Annata completa - 1921

******* RARITA' *******

Pag. 384

Legatura in mezza pelle - Testo in italiano.

Condizioni molto buone.